

Episodio di Mezzolara di Budrio (BO), 7 novembre 1943

Nome del compilatore: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Mezzolara	Budrio	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 07/11/1943

Data finale: 08/11/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Sartoni Armando "Canella", nato a Budrio (BO) il 26/07/1906, residente a Mezzolara di Budrio (BO), lattaiolo. Partigiano. Riconosciuto nella 1ª brigata Sap Irma Bandiera dal 09/09/1943 al 07/11/1943.

Altre note sulle vittime:

- Falzoni Sostegno, nato a Molinella (BO) il 23/04/1903, residente a Budrio (BO), venditore ambulante. Antifascista e schedato al Casellario politico centrale. Iscritto al Partito socialista prima dell'avvento del fascismo, nel settembre 1921, con altri socialisti, prese parte ad uno scontro a fuoco contro i fascisti a Mezzolara di Budrio. Arrestato nel gennaio 1922, l'anno successivo fu processato davanti alla Corte d'Assise di Bologna per costituzione di banda armata e omicidio. Venne condannato a più di sette anni di reclusione. In seguito si iscrisse al Partito comunista. Nel 1927 fu coinvolto nella repressione dell'organizzazione comunista nel Bolognese, ma fu proscioltto. Venne arrestato nuovamente nel 1933 e ammonito. Seguì un altro arresto nel 1935, dopo il quale fu inviato al confino per quattro anni. Nel novembre 1943 fu accusato di svolgere propaganda contro il fascismo e fu arrestato da tedeschi e fascisti repubblicani; rinchiuso nelle carceri di San Giovanni in Monte a Bologna, poi in quelle di Castelfranco Emilia (MO), infine a Verona. Fu deportato in Germania nel febbraio 1944 e fu internato prima nel campo di Dachau e poi in quello di

Natzweiler, dove morì il 3 luglio 1944. Riconosciuto sottotenente partigiano nella 7ª brigata Gap dal 09/09/1943 alla morte.

- Matteuzzi Eugenio, nato a Budrio (BO) il 21/05/1904, residente a Mezzolara di Budrio (BO), maestro. Arrestato come antifascista da tedeschi e fascisti repubblicani; trasferito al carcere di San Giovanni in Monte a Bologna e rilasciato dopo 35 giorni di detenzione. Fu arrestato una seconda volta il 21 marzo 1944 da fascisti della Gnr e trattenuto per 14 giorni.

- Rivalta Renata, nata a Imola (BO) il 04/03/1897, residente a Mezzolara di Budrio (BO), insegnante elementare. Arrestata come antifascista da fascisti repubblicani e rilasciata dopo 33 giorni di detenzione al carcere di San Giovanni in Monte di Bologna. Fu arrestata una seconda volta il 21 marzo 1944 da militi della Guardia nazionale repubblicana e trattenuta per 14 giorni.

- Vecchi Giuseppe, nato a Budrio (BO) il 14/01/1914, residente a Mezzolara di Budrio (BO), agricoltore. Arrestato come antifascista da tedeschi e fascisti repubblicani; trasferito al carcere di San Giovanni in Monte a Bologna e rilasciato dopo 32 giorni di detenzione. Fu arrestato una seconda volta il 23 marzo 1944 da fascisti non riconosciuti e trattenuto per 13 giorni.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La notte tra il 6 e il 7, la sera del 7 e l'8 novembre 1943 fascisti repubblicani e tedeschi, operarono arresti a Mezzolara di Budrio (BO). Nella notte tra il 6 e il 7 novembre l'abitazione di Armando Sartoni a Mezzolara di Budrio (BO) fu circondata da un gruppo di fascisti, carabinieri e tedeschi, probabilmente grazie ad una delazione e su ordine della Questura di Bologna. Sartoni cercò di fuggire sui tetti, insieme ad Alberto Trebbi, membro del Cln provinciale che si trovava a casa Sartoni (secondo il Dizionario degli antifascisti e dei partigiani bolognesi per partecipare ad una riunione politica tenutasi nell'abitazione di Sartoni la notte dell'uccisione, fingendosi uno sfollato). I tedeschi salendo sul tetto li individuarono e aprirono il fuoco uccidendo Sartoni. Negli stessi giorni fascisti e tedeschi prelevarono quattro sospettati per antifascismo (tre uomini e una donna) dalle loro abitazioni: Sostegno Falzoni fu prima incarcerato e poi deportato in Germania; morì a Natzweiler. Eugenio Matteuzzi, Renata Rivalta e Giuseppe Vecchi furono incarcerati per circa un mese e poi rilasciati, per essere arrestati nuovamente a fine marzo e venire scarcerati dopo circa due settimane. Gli arresti di novembre furono accompagnati da asportazioni e furti di denaro sigarette e altri oggetti.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Arresti di antifascisti; deportazione di Sostegno Falzoni; furti di denaro sigarette e altri oggetti nelle abitazioni degli arrestati.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi ignoti, comandati dal tenente Müller.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Partecipanti al rastrellamento: fascisti repubblicani appartenenti al Pfr; carabinieri.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Nelle prime inchieste svolte nel dopoguerra emersero i nominativi di alcuni dei fascisti presenti agli arresti a cui venne addossata la responsabilità degli arresti, delle perquisizioni e dei furti; in alcuni casi anche della delazione o della partecipazione attiva all'operazione di ricerca degli antifascisti. Si tratta di Emiliano Marchesini (nato a Budrio (BO) il 05/08/1888, reggente del fascio repubblicano di Budrio), Amedeo Ramponi (nato a Bologna il 12/06/1902, residente a Budrio (BO), fascista repubblicano e commissario prefettizio di Budrio), Federico Testi (nato a Budrio (BO) il 30/05/1919, fascista repubblicano) e Michele Tossani (nato a Casalfiumanese (BO) 02/11/1918, residente a Bologna, fascista repubblicano, presidente dell'Opera nazionale Balilla di Bologna, membro della Compagnia speciale autonoma di polizia di Bologna comandata da Renato Tartarotti). Per tutti loro fu aperto un fascicolo dalla Procura generale militare e due di loro, Ramponi e Tossani, furono processati dalla Corte d'Assise straordinaria di Bologna per collaborazionismo, ma nessuno tra loro fu accusato dell'omicidio di Sartoni. La responsabilità per l'uccisione di Sartoni durante il processo a Ramponi (che fu accusato di aver indicato ai tedeschi il tetto come possibile luogo di fuga di Sartoni) fu addossata a militari tedeschi ignoti. Sempre nel processo contro Ramponi emerse il nome del tenente Müller come comandante dei tedeschi nell'operazione.

Estremi e Note sui procedimenti:

- Procedimento contro Ramponi Amedeo davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna per collaborazionismo, concorso in arresto di persone e perquisizioni, conclusosi con sentenza del 23/07/1946 di condanna a 6 anni di reclusione (di cui tre condonati) per furto pluriaggravato e con un non doversi procedere per collaborazionismo (e quindi per gli arresti e per l'omicidio che ne era seguito, omicidio di cui comunque Ramponi non fu considerato responsabile) perché il reato era estinto per amnistia. Dopo il ricorso di Ramponi la Corte di Cassazione dichiarò il reato per cui Ramponi era condannato estinto per amnistia con sentenza del 17/03/1947.
- Procedimento contro Michele Tossani davanti alla Corte d'Assise straordinaria di Bologna per collaborazionismo, rapina, concorso nell'arresto di persone, perquisizioni, conclusosi con sentenza del 07/08/1945 di condanna a 20 anni di reclusione per collaborazionismo e per rapina aggravata continuata; annullamento da parte della Corte di Cassazione e rinvio alla Corte d'Assise sezione speciale di Modena con sentenza del 17/09/1946 per accertare se l'imputato fosse stato spinto da fini di lucro; procedimento davanti alla Corte d'Assise sezione speciale di Modena conclusosi con sentenza del 22/01/1947 di non

doversi procedere per il reato di collaborazionismo estinto per amnistia e assoluzione per insufficienza di prove per il reato continuato di rapina.

- La Procura generale militare della Repubblica aprì un fascicolo per un procedimento contro Tossani Michele, Ramponi Amedeo, Marchesini Emiliano, Testi Federico e ignoti militari tedeschi per reato di arresto arbitrario ai danni di Renata Rivolta, Eugenio Matteuzzi e Giuseppe Vecchi per gli arresti del novembre 1943 e un altro fascicolo per l'internamento in Germania di Sostegno Falzoni contro tedeschi e fascisti ignoti. Non risultano fascicoli aperti per la morte di Sartoni.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Budrio (BO), Palazzo comunale: lapide che ricorda i caduti partigiani e le vittime per cause politiche, belliche e per rappresaglia; vi compaiono i nomi di Armando Sartoni e Sostegno Falzoni.

- Budrio (BO), cimitero: Falzoni è sepolto nel sacrario-monumento ai caduti partigiani.

- Budrio (BO), Parco della rimembranza: sulla lapide dei caduti militari, prigionieri e partigiani compare il nome di Falzoni tra i partigiani.

- Bologna, piazza Nettuno: sacrario dei caduti partigiani; vi compaiono Falzoni e Sartoni.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. III, *Dizionario biografico D-L*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1986, p. 120.

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. V, *Dizionario biografico R-Z*, Comune di Bologna, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1998, p. 226 .

- Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel bolognese (1919-1945)*, vol. VI, *Dizionario biografico Appendice*, Comune di Bologna, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Bologna "Luciano Bergonzini"-Isrebo, Istituto per la storia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Bologna, 2003, pp. 185, 331.

- *Il libro dei deportati*, Ricerca del Dipartimento di Storia dell'Università di Torino diretta da Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia, promossa da ANED, vol. I, Giovanna D'Amico, Giovanni Villari, Francesco Cassata (a cura di), *I deportati politici 1943-1945*, Tomo I, A-F, Mursia, Milano, 2009, p. 825.

Fonti archivistiche:

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 2 Docc. consegnati 2004 n. 2, 16/76, ff. 1-6, Procura generale della Repubblica, Procedimento contro ignoti fascisti e tedeschi per il reato di internamento in Germania, n. 2197 Rg, in particolare f. 5, Dichiarazione di Evelina Gatti, 20 marzo 1946.

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 1 Docc. consegnati 2004 n. 1, 49/14, ff. 1-5, Procura generale militare della Repubblica, *Procedimento contro Tossani Michele, Ramponi Amedeo, Marchesini Emiliano, Testi Federico tutti fascisti delle Brigate Nere e ignoti militari tedeschi per il reato di arresto arbitrario*, n. 2198 Rg, in particolare Dichiarazioni di Eugenio Matteuzzi, 25/03/1946; Giuseppe Vecchi, 27/03/1946; Renata Rivalta, 25 marzo 1946.

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, ff. 494-496, 500-503, Legione territoriale carabinieri di Bologna, Compagnia esterna seconda, *Specchio delle violenze commesse dai tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili di questa giurisdizione*, ill./9/1946 e allegate dichiarazioni di Renata Rivalta, 25/03/1946; Giuseppe Vecchi, 27/03/1946; Eugenio Matteuzzi, 25/03/1946; Evelina Gatti, 20 marzo 1946.

- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, fasc. proc. n. 211/1945.

- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, Sentenze, vol. 27, 1946, sentenza n. 141.

- ASBO, Corte d'Appello di Bologna, Penale, Corte d'Assise straordinaria, Sentenze, vol. 26, 1945, sentenza n. 113.

- CPI, 49/16.

Sitografia e multimedia:

- Storia e memoria di Bologna:

Falzoni Sostegno

<http://www.storiaememoriadibologna.it/falzoni-sostegno-478738-persona>

Sartoni Armando

<http://www.storiaememoriadibologna.it/sartoni-armando-479643-persona>

- Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Università di Bologna, Database dei partigiani dell'Emilia-Romagna:

<http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani>

(schede relative alla provincia di Bologna, *ad nomen*; è presente solo Sartoni).

Altro:

V. ANNOTAZIONI

- Secondo il Dizionario degli antifascisti e dei partigiani bolognesi nell'abitazione di Sartoni la notte

dell'uccisione si era tenuta una riunione antifascista a cui era presente anche Alberto Trebbi del Comitato di liberazione nazionale provinciale. La moglie di Sartoni nella sua deposizione al processo contro Ramponi disse che Trebbi era sfollato nell'abitazione della famiglia Sartoni.

- Matteuzzi nello *Specchio delle violenze* steso dai carabinieri di Bologna risulta di professione agricoltore.

- Nel Dizionario Falzoni risulta deceduto il 05/07/1944.

VI. CREDITS

Database CPI